

Disputa classici/romantici in Italia

1816 Madame de Staël pubblica su *Biblioteca italiana* [rivista “classica”] l’articolo *Sulla maniera e l’utilità delle traduzioni*:

- letteratura italiana è vecchia e antiquata;
- si esprime contro il classicismo (mitologia, erudizione)
- denuncia la scarsa conoscenza autori stranieri moderni (es. Shakespeare)
- estraneità a dibattito letteratura europea
- auspicabile: tradurre autori stranieri per diffusione in Italia

Si aprono fronti e vengono pubblicati vari scritti e manifesti.

Romantici: Breme: *Intorno all’ingiustizia di alcuni giudizi letterari italiani* (1816)
Borsieri, *Avventure letterarie di un giorno o consigli di un galantuomo a vari scrittori* (1816)
Berchet, *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliolo* (1816)
Visconti (Ermes), *Le idee elementari sulla poesia romantica* (1816)

>> queste opere sono altrettanti “manifesti su romanticismo (a cui si aggiungeranno quelli manzoniani posteriori)

L’organo dei romantici è la rivista *Il conciliatore* (1818) (visto male da austriaci)

Classici: Pietro Giordani
Vincenzo Monti
Leopardi